



# Processi di razionalizzazione e percorsi di mobilità: dalle Province alle Comunità locali di area vasta

*Roma, 11 maggio 2015*

*Gaetano Palombelli  
Responsabile area istituzionale UPI*



# Il riordino del governo locale nella legge 56/14

La legge 56/14 è una legge fondamentale perché supera l'ordinamento provinciale uniforme dello Stato italiano, dopo 150 anni, ridisegnando il governo locale, sulla base dei principi di **sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza**.

La legge disciplina in modo compiuto i nuovi enti di area vasta nell'ordinamento locale ed ha superato il vaglio di costituzionalità, a differenza dei decreti Monti che la Corte ha dichiarato incostituzionali.

- **Istituzione delle Città metropolitane**
- **Riordino delle Province come enti di secondo livello**
- **Investimento su Unioni di Comuni e fusioni di Comuni**
- **Centralità dei Comuni nell'ordinamento locale**

In questo modo si cerca di far fronte all'**esigenza di una riduzione della spesa pubblica** legata alla scarsità di risorse finanziarie che deriva dal contesto di recessione economica.



# Le leggi di riordino

Il riordino delle Province dovrebbe essere operato dallo **Stato** e dalle **Regioni** attraverso una **revisione della legislazione di loro competenza per chiarire la distribuzione delle funzioni pubbliche** nel territorio tra Comuni, Province e Città metropolitane.

- *Fino al 31 dicembre 2014 non c'è stato nessun riordino da parte dello Stato e delle Regioni. Le Regioni hanno avviato iniziative legislative di riordino.*
- *Al 31 marzo 2015 solo le Regioni Toscana, Liguria, Umbria e Marche hanno già approvato una legge.*

Sulla base dell'accordo sancito in Conferenza unificata l'11 settembre 2014, **le Regioni devono riordinare le funzioni provinciali, sulla base dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza.**

L'attuazione della legge 56/14 deve essere **l'occasione per riordinare tutte le funzioni pubbliche in modo organico nei diversi livelli di governo locale**, superando duplicazioni e sovrapposizioni e allocando le risorse relative in modo ottimale:

- Le Regioni devono evitare **l'accentramento dell'amministrazione in capo alla Regione o ai suoi enti strumentali**;
- Lo Stato deve riordinare nell'immediato la legislazione in materia di **servizi per l'impiego e polizia ambientale** nella prospettiva di una **revisione complessiva dell'amministrazione statale periferica** indicata dal ddl sulla PA.



# Le Province al servizio dei Comuni

Le **Province** sono trasformate in **Comunità locali di area vasta**, “enti associativi comunali di area vasta” che esercitano alcune funzioni fondamentali (pianificazione territoriale, ambiente, trasporti, viabilità, edilizia scolastica e offerta formativa, pari opportunità) come funzioni proprie e, allo stesso tempo, devono porsi al servizio dei Comuni del territorio, attraverso:

- *l'assistenza tecnica e la raccolta dati;*
- *la Stazione Unica Appaltante;*
- *l'organizzazione di concorsi e delle procedure selettive;*
- *le ulteriori funzioni che le Province possono svolgere di intesa con i Comuni (personale, contenzioso, servizi informatici, polizia locale ...) sulla base delle scelte che faranno le assemblee dei Sindaci.*

Il futuro delle «aree vaste» dipende dai Comuni del territorio.

- Si supera l'idea della provincia come luogo del controllo dello Stato sui poteri locali.



# Le Comunità locali di area vasta

L'anno 2015, attraverso i **nuovi statuti** e i **piani di riassetto**, è l'anno cruciale per il passaggio dalle «**vecchie Province**» alle «**Città metropolitane**» e alle nuove «**Comunità locali di area vasta**».

- L'obiettivo è quello di sviluppare una più stretta collaborazione tra Comuni e Province nella **prospettiva dell'amministrazione condivisa** (e non del conflitto di competenza).
- Dal calo delle risorse a disposizione dovrebbe emergere l'esigenza di **un'amministrazione più snella**, nella direzione di:
  - un'**istituzione** che utilizza al meglio le risorse proprie per l'esercizio delle funzioni fondamentali;
  - un'**agenzia** che svolge funzioni a supporto (e con il contributo) dei Comuni (e di altre istituzioni pubbliche).
- Nell'ambito delle Comunità locali di area vasta si dovranno **individuare le soluzioni migliori, più efficienti e funzionali**, in modo da garantire servizi migliori possibili alle comunità rappresentate, con le risorse a disposizione, sia a livello comunale, sia a livello di area vasta.



# La legge di stabilità 2015

La legge di stabilità 2015 ha operato tagli sulle risorse delle Province, che si aggiungono ai 2 miliardi delle manovre precedenti, a prescindere dal riordino. Questi tagli pongono tutte le Province e le Città metropolitane in una prospettiva di dissesto.

- Province e Città metropolitane, nelle sole regioni a statuto ordinario, dovranno versare un contributo allo Stato di:
  - **900 milioni di euro nel 2015;**
  - **1,9 miliardi di euro nel 2016;**
  - **2,9 miliardi di euro nel 2017.**
- La legge di stabilità 2015 obbliga le Province a ridurre del 50% la spesa per il personale: le Province dovranno ridurre le dotazioni organiche di circa 20.000 persone.
- Rinegoziazione mutui e patrimonio immobiliare delle Province che oggi viene utilizzato dallo Stato per compensare in parte i tagli operati sui bilanci delle Province.

Enti territoriali	75%
Ministeri	25%

MINORI SPESE Legge di stabilità (2015-2016-2017)			
Ministeri	1.569	2.093	2.235
Regioni	3.859	3.919	3.919
Province e città metropolitane	900	1.900	2.900
Comuni	360	300	300



# Il riassetto organizzativo delle Province

La legge di stabilità 2015 e la circolare 1/2015 impongono a tutte le Province di ridurre, entro il 31 marzo 2015, le loro **dotazioni organiche** e di definire un **piano di riassetto organizzativo** che le porti a concentrarsi sulle funzioni previste ai commi 85 e 88 della legge 56/14, sulla base di quanto previsto anche dai nuovi statuti provinciali.

Da queste scelte organizzative, che sono ancora in corso, deriverà l'individuazione del personale che rientra nella nuova dotazione organica e del **personale soprannumerario** che sarà soggetto a percorsi di mobilità verso altre amministrazioni perché:

- inserito nei percorsi di collocamento a riposo anticipato;
- trasferito dalla legge regionale alla Regione o ai Comuni destinatari delle funzioni provinciali riordinate;
- impegnato nei Centri per l'Impiego e nei servizi di polizia provinciale, servizi oggetto di riordino da parte dello Stato;
- destinato a processi di mobilità verso altre amministrazioni pubbliche statali, regionali e locali che abbiano disponibilità di assunzione (sulla base delle tabelle di equiparazione e del decreto che dovrà essere emanato ex comma 423 della legge di stabilità).

**Tutti gli attori istituzionali** devono concorrere a fare in modo che il personale delle Province e Città metropolitana interessato ai processi di mobilità (**circa 20.000 persone**) sia integralmente ricollocato.



# Il Portale della mobilità

Il **Dipartimento Funzione Pubblica** in collaborazione con **Formez PA** hanno predisposto il portale per favorire i processi di mobilità tra le pubbliche amministrazioni a partire dal ricollocamento del personale degli enti di area vasta: <http://www.mobilita.gov.it/home.php>.

- Il portale, all'inizio di aprile, ha cominciato a raccogliere i dati sulle capacità di assunzione di tutte le amministrazioni pubbliche sulla base dei quali saranno richiesti i dati relativi ai fabbisogni di assunzione che concretamente saranno dedicati ai processi di mobilità del personale degli enti di area vasta.
- All'inizio di maggio, è stata avviata la ricognizione dei dati del personale soprannumerario delle Città metropolitane e delle Province.
- La Conferenza unificata del 7 maggio ha dato il parere sul decreto relativo alle tabelle di equiparazione per la mobilità del personale tra i diversi comparti.
- Con l'emanazione del decreto sui criteri che regoleranno le procedure di mobilità stabilite nei commi 423-425 della legge di stabilità 2015, il portale consentirà di confrontare la domanda e l'offerta di mobilità, consentendo al personale delle Province e delle Città metropolitane di essere ricollocato nelle Regioni e nei Comuni destinatari delle funzioni e, ove non possibile, nelle amministrazioni statali in base ai fabbisogni di assunzione dichiarati.



# La prova di verità

Il **riassetto organizzativo** degli enti di area vasta sulla base delle funzioni fondamentali previste dalla legge 56/14 e il **ricollocamento del personale** che non svolge le funzioni fondamentali attraverso la mobilità verso altre amministrazioni è il presupposto per cercare di tenere in equilibrio nell'immediato i conti delle Province e delle Città metropolitane.

- A partire **dal riassetto organizzativo e dai bilanci armonizzati** si potrà verificare la **sostenibilità dei tagli imposti dalla legge di stabilità 2015 alle Province e alle Città metropolitane**.
- Se il percorso individuato dal Governo non è sostenibile saranno necessari **interventi normativi per mettere in equilibrio i bilanci e garantire la continuità dei servizi** nei territori.
- Più in generale, è necessaria una **operazione di verità sulle prospettive di sostenibilità dei nuovi enti di area vasta nel 2016 e 2017**, rispetto al riordino delle funzioni e al contributo imposto dalla legge di stabilità e dal DEF 2015.

La riuscita di mobilità del personale delle Province verso le altre pubbliche amministrazioni può essere un esempio per ulteriori **processi di riordino istituzionale che tutelino i lavoratori e la loro professionalità, non i singoli posti di lavoro**.